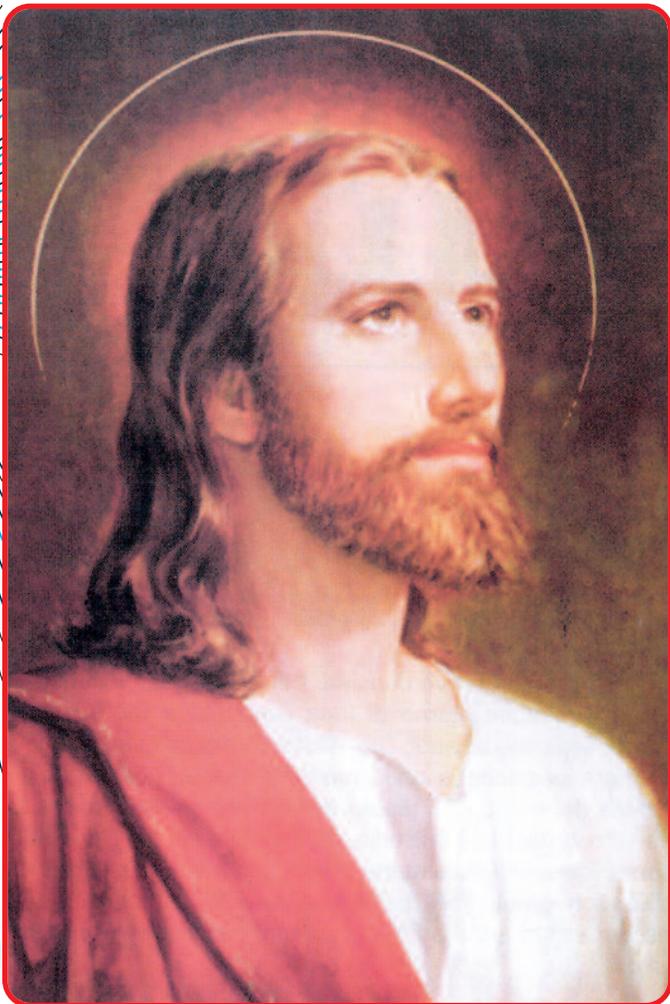
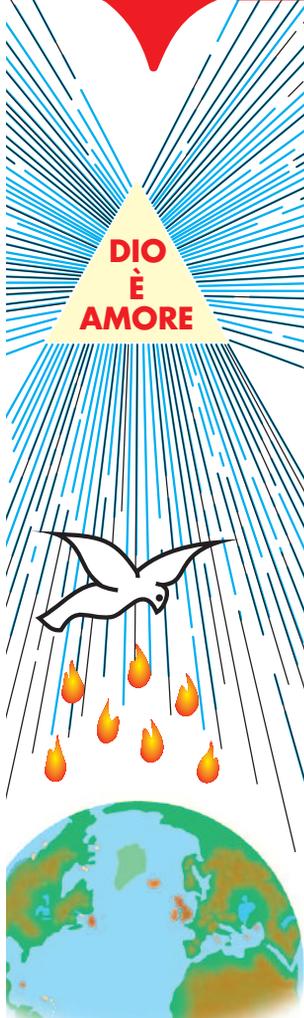


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma

GENNAIO/FEBBRAIO 2020 Anno XXX - n. 1/2



***Fa' o Signore Gesù che accogliamo
il tuo mistero d'amore
con la luce del tuo Spirito!***

VENITE... A LORETO... E VEDRETE

di fra Basilio del Suo mistero pasquale

Un giorno il Battista fissando lo sguardo su Gesù che passava esclamò 'Ecco l'Agnello di Dio' e due suoi discepoli sentendolo si misero a seguire Gesù che, accortosi, si voltò dicendo loro: Che cosa volete? Essi gli dissero: Dove abiti? Gesù rispose: Venite e vedrete" (cfr. Gv 1,35-39). Così ora noi, fissando lo sguardo sulla Santa Casa di Loreto esclamiamo: **"Ecco il luogo del capolavoro dello Spirito Santo: l'incarnazione.** Lì il Verbo si è fatto carne! E tu che stai leggendo queste parole, puoi decidere di unirti in pellegrinaggio il **25 marzo.** Gesù, accortosi di questa tua decisione ora ti dice:

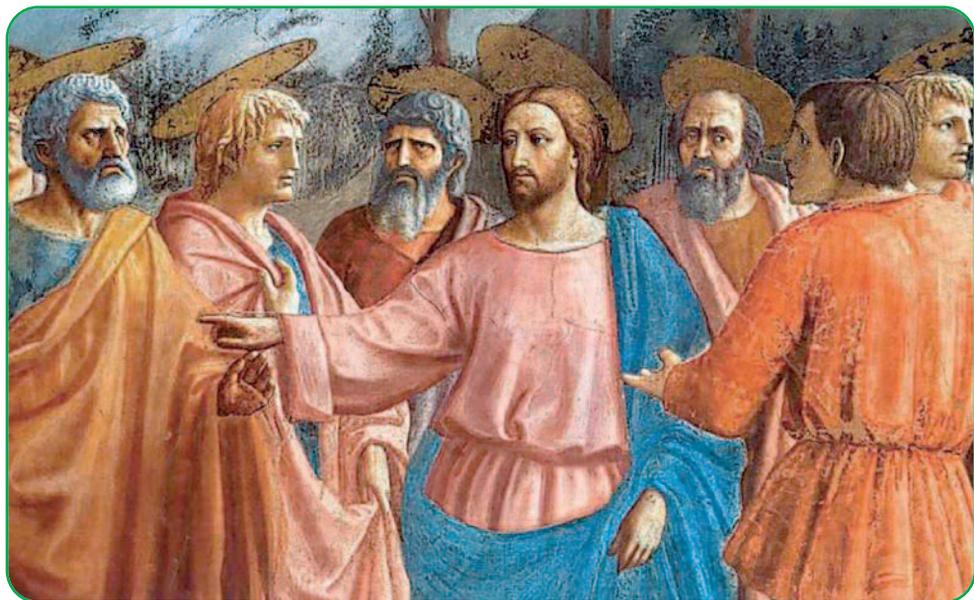
**Che cosa volete, che cercate?
Vogliamo vivere e morire per Gesù
Cristo**

Ecco la risposta della *povera anima*: Sera. Meditazione. "L'anima mia è fortemente tribolata! Oh quanto soffro! Mio Dio, aiutatemi almeno un pochino, affinché possa vedere in qualche modo come pongo i miei passi!". Oggi in un certo momento mi è stato dato di conoscere tutta la mia piccolezza... e nonostante ciò mi so-

no sentita la forza di gettare al Cielo il mio solito grido: **"Vivere e morire unicamente e solamente per Cristo!"**. Ma quale ardire! Eppure è così e non può essere diversamente. Qualche santo mi aiuterà! Intanto soffriamo, anima mia... Questo è un pane molto sano e di certo mi porterà tanta forza. E poi ci sono tante anime da salvare... e tanto amore di Cristo da riparare! Amen! (22-2-1965).

**Che cercate?
Maestro, dove dimori?**

Venite e vedrete... che **io dimoro nel seno del Padre** e, pur rimanendo presso di lui, **sono venuto ad abitare in mezzo a voi**, e per voi sono l'Emmanuele, il Dio-con-noi. Il Padre non ha voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi ha preparato. Non ha gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà» (cfr. Eb 10) Io sono nel seno del Padre e senza lasciarlo, dimoro nel cuore del mondo, in particolare nel cuore degli uomini. "O Dio terribile e forte, quanto è grande la tua maestà! Ti



Gesù con i discepoli

prego, sostieni la mia debolezza... altrimenti io ne vengo meno... Santa Madre, deh voi fate, che lo Spirito del Signore si diffonda nel mio cuore! O Spirito ineffabile dell'eterna carità del mio Dio, eccoti dunque aperte tutte le porte dell'anima mia, se vuoi eccomi... fa di me quello che vuoi... O Cuore dolcissimo del mio Gesù, sorgente inesaurita d'ogni dono del Celeste Padre, aprimi dunque la via della tua ineffabile carità... e io ti canterò in eterno!... In eterno canterò l'inno della riconoscenza al Tuo Amore disceso su questa misera terra! Ai **prodigi operati per penetrare nel cuore degli uomini**, onde poter portarli alla salvezza eterna!..." (4-4-1966).

Venite e vedrete... che **io dimoro nelle semplici e feriali gioie umane** ma resto aperto – e conduco tutti – alle **gioie grandi e permanenti del Cielo**. "Ci sarebbe bisogno di un paziente sforzo di educazione per imparare o imparare di nuovo a gustare semplicemente le molteplici gioie umane che il Creatore mette già sul nostro cammino: gioia esaltante dell'esistenza e della vita; gioia dell'amore casto e santificato; gioia pacificante della natura e del silenzio; gioia talvolta austera del lavoro accurato; gioia e soddisfazione del dovere compiuto; gioia trasparente della purezza, del servizio, della partecipazione; gioia esigente del sacrificio. Il cristiano potrà purificarle, com-

pletarle, sublimarle: non può disdegnarle. La gioia cristiana suppone un uomo capace di gioie naturali. [...] Per essenza, la gioia cristiana è partecipazione spirituale alla gioia insondabile, insieme divina e umana, che è nel cuore di Gesù Cristo glorificato. (Paolo VI, Gaudete in Domino)

Venite e vedrete... che **io dimoro nelle vostre croci** per coinvolgervi nella mia offerta al Padre, **nel dono eucaristico di me stesso** per la salvezza dell'uomo ferito e schiavo del peccato. Umilmente allora, sull'audacia che questa verità suscita in noi, ci rivolgiamo al Padre affinché ci doni la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito stesso faccia di noi un sacrificio perenne gradito a Dio Padre perché possiamo ottenere il regno promesso insieme ai suoi eletti... (cfr. preghiera eucaristica III).

Che volete?

Signore, vogliamo dimorare nel tuo Cuore

Venite e troverete **un Cuore mite e umile** che tornato a Nazareth, in questa Santa Casa, stava sottomesso a Maria e Giuseppe. Venite e troverete **un Cuore appassionato d'amore per gli uomini**: "Mattina, dopo la S. Comunione. Nella meditazione. È l'amore per gli uomini che mi spinge a questo. Aiutate-

mi a salvarli... sono opera del Padre mio. Tutto si deve tentare pur di raggiungerli. Aiutatemi a salvare anime. Voi, miei intimi, che potete comprendermi di più, aiutatemi a salvare le anime, esse sono parte del mio Cuore! Datemi questa soddisfazione... Un giorno comprenderete quanto è grande, preziosa un'anima. Nulla quindi si deve lasciare d'intentato pur di salvarle" (14-6-1966). "Il mio Cuore è appassionato d'amore per gli uomini... Aiutatemi a salvarli!" (13-6-1966).

"Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui" (Gv 1,39) era mercoledì 25 marzo 2020. **E tornarono trasformati.**



Basilica di Loreto

L'OPERA DELLO SPIRITO SANTO



L'articolo scritto da Padre David De Angelis è stato pubblicato nel n. 111 del 15-09-1985 del nostro giornalino. In esso si evidenzia l'entusiasmo, la gioia e la forza che hanno sempre alimentato lo spirito del nostro Fondatore.

Carissimi Discepoli e Apostoli, Amici e Benefattori!

Il mio pensiero è sempre rivolto a voi, nella celebrazione della Santa Messa, nella preghiera, nelle attività quotidiane, come so che il vostro è rivolto a noi, all'Opera. C'è un flusso e riflusso intenso di preghiere, di pensieri e affetto grande. Tutto passa attraverso la luce e il calore di Dio Amore che ci unisce indissolubilmente nell'unico ideale di vivere nello Spirito Santo e di lavorare intensamente perché lo Spirito Santo sia più conosciuto, amato e glorificato.

Siamo coscienti che la Nuova Pentecoste ci sarà solo se tutti concordi lavoreremo indefessamente in questo senso.

Lo Spirito di Dio riempie l'universo, ma riempirà l'uomo di dentro e di fuori solo se l'uomo lo vuole e collabora con Lui. Spetta a noi fare tutto il possibile per aprire la strada affinché tutti vogliano e possano camminare in questa direzione.

Il fine del semplice ma grande Messaggio, consegnato da Gesù alla Povera

Anima, è precisamente questo: "che si metta in risalto di più l'azione dello Spirito Santo. Spirito di vita, di verità, di giustizia, d'amore" (11-11-1965).

"E ti assicuro che usciranno dal mio cuore, come da una fornace ardente di carità, le fiamme del mio amore a torrenti e le anime troveranno più prestamente la via della salvezza e della santificazione" (11-12-1965).

Il traguardo è quanto di più bello ed estasiante si possa immaginare. Si tratta della salvezza e santificazione delle anime: "Egli solo è l'ispiratore di ogni bene. Egli solo trasforma le anime, santifica i cuori. Egli solo può portare a salvezza l'umanità" (3-04-21966).

Ma quanto più alta e nobile è la mèta, tanto più è difficile ed aspra la salita. Sentiamo, per grazia di Dio, che nonostante tutto, dobbiamo e vogliamo andare avanti. A questo fine stiamo lavorando con tutti i mezzi e le forze [...].

Chi non vede la nobiltà della mèta che ci attende? Ebbene, teniamo presente che le difficoltà sono in proporzione alla grandezza, all'altezza e alla bellezza dell'Opera.

GIORNATA DELLO SPIRITO SANTO A TORINO

Mi chiamo Maria Nelezio della Parrocchia di S. Paolo a Torino. Sono la responsabile del Cenacolo con il mio Parroco Don Carlo. Ogni anno abbiamo una giornata di preghiera con la partecipazione dell'Associazione Potenza Divina D'Amore, nella quale P. Basito viene a portare calore, gioia e fraternità.

Sentiamo che lo Spirito è presente. Il Rosario allo Spirito Santo, la celebrazione Eucaristica con la riflessione sul dono del grazie ci ha dato un nuovo slancio. Alla conclusione della giornata ha parlato il presidente Mario illustrando i lavori del tempio e descritto la figura della "povera anima" Madre Carolina. C'è da meravigliarsi di come lavora lo Spirito Santo in ognuno di noi in tutte le esperienze della vita. Sappiamo che Dio non ci abbandona mai con la forza dello Spirito Santo e la sua misericordia. Sono stati distribuiti poi dei fogliettini con i doni dello Spirito Santo e a me è proprio capitato quello della Fortezza. Il gruppo del cenacolo della mia parrocchia si chiama proprio "Fortezza" è quello che ci fortifica e ci spinge ad andare avanti. È stato un segno per noi egli ci viene incontro e ci sostiene.

Dice Papa Francesco: *Con il dono della Fortezza lo Spirito Santo libera il terreno del nostro cuore. Il dono della Fortezza si manifesta in modo straordinario nei momenti della vita più duri e dolorosi. Questo dono deve costituire il nostro essere cristiani – tutto posso in Colui che dà forza (Fil 4,13).* Sento che lo Spirito lavora dentro di me e mi dona la sua grazia e la sua forza in tutto quello che faccio nella giornata.

Io dico dove c'è lo Spirito c'è gioia, amore, fraternità, libertà, non c'è chiusura. Gloria onore a te Eterno Divino Spirito. Quest'anno lo Spirito mi ha ispirato a leggere prima del rosario due pagine del libro blu dei messaggi dati a M. Carolina per riflettere insieme. Un abbraccio a tutti.



Cenacolo Fortezza

IL GRIDO DI GESÙ

di Mario Busca

Cap. 7 – Lo stupendo scenario, con il quale si chiudeva il precedente capitolo, di un giudizio finale come svolgimento di un dialogo “in un’intesa sublime e feconda” tra Dio e l’uomo; come “**grandiosa conclusione** dell’amore di Dio”; come “**perfezionamento** dell’amore di Dio”, certamente non può essere tradotto e ridicolizzato in un atteggiamento di sciatta condiscendenza di Dio verso le nostre debolezze, verso i nostri tradimenti; di tolleranza verso il peccato; ma, piuttosto, va inteso, come risposta amorevole ed appassionata di Dio alla continua invocazione dell’uomo: “nella tua collera ricordati di aver pietà” (Ab 3,1).

Non si tratta quindi, assolutamente, di banalizzare la colpa, troppo grave ed offensivo risulterebbe un tale atteggiamento, ma, piuttosto, di acquisire la consapevolezza che “all’interno stesso della collera divina, cioè senza che Dio abbia a diminuire in nulla la grandezza del suo essere e delle sue esigenze, all’interno di questa realtà della divina intensità, **spetta a una manifestazione d’amore il pronunciarne l’ultima parola**”¹.

Tuttavia, pure di fronte a tanta effusione d’amore, di fronte a questo Dio che, in relazione alla nostra vita, vuole pronunciare l’ultima parola come “una manifestazione d’amore”, non siamo ancora capaci di affidarci completamente a Lui e di rispondere unendo il nostro piccolo “sì” al grande “Sì” di Maria. Continuiamo, ostinatamente, a perderci nelle nostre fragilità senza rispondere. Ecco allora che, ancora in questo nostro tempo, Gesù grida alla *povera anima*: “**Ho bisogno che tu mi aiuti a salvare molte anime. Oh, le anime! Quante ne vanno perdute! Se tu le vedessi cadere nel baratro della maledizione eterna ne moriresti di spavento! La loro sorte sarà terribile! Condannate alla maledizione eterna dall’amore infinito di un Dio perché offeso, disprezzato! Condannate alle eterne tenebre dalla luce splendentissima della Eterna verità! Agli eterni tormenti da un Dio beatissimo nel suo gaudio sempiterno!** (24-07-1964) **O anima, mia prediletta, trema alla vista di tante anime che vanno alla dannazione eterna!** (26-07-1964) **Terribile sorte non seguire l’Amore! Terribile sorte, non amare l’Amore! Terribile sorte tradire l’Amore! Oh quante anime non mi amano...quante mi tradiscono! Tu dammi amore!... Lasciami amarti a modo mio!** (03-08-1964)”.

Questi ultimi messaggi ci fanno, allora, comprendere che cosa possa significare quel dialogo ultimo tra Dio e l’uomo in cui si concretizza il giudizio finale. Non possiamo non confrontarli con lo strazio del Signore Dio nel *cantico della Vigna* (Is 5,1-6) raccontato dal profeta Isaia: “...giudicate vi prego tra me/ e la mia vigna!/Che cosa si sarebbe potuto fare di più per la mia vigna/ che io non le abbia fatto?/ Perché mai ho atteso ch’essa portasse uva/ed essa in-

¹ Jean Daniélou, *Saggio sul mistero della storia*, Ed Morcelliana 2012 pag. 178.

vece non ha portato che agresto?/Ed ora vi farò conoscere/ quello che sto per fare alla mia vigna:/strapperò via la siepe/ e verrà brucata,/abbatterò la sua cinta/e verrà calpestata./Ne farò un deserto /e non sarà più potata né dissodata,/vi cresceranno i rovi e le spine". Non possiamo non paragonare lo strazio del vignaiolo costretto, mentre gronda di amore appassionato verso la sua vigna, a decidere di devastarla alle amare parole di Gesù che ci parla di anime "condannate alla maledizione infinita dall'amore eterno...condannate alle eterne tenebre dalla luce splendentissima".

Il dialogo - ed è questo l'insegnamento - presuppone sempre Dio che domanda e l'uomo che risponde. Per un insondabile mistero d'amore Dio attende qualcosa da noi, attende la nostra risposta. Maria offrirà, ma in perfetta uniformità alla volontà del Padre, soltanto il vuoto del suo grembo, e quel vuoto sarà colmato dalla Potenza di Dio nel modo che non avremmo mai osato immaginare: con l'Incarnazione del Verbo. In quel grembo prenderà consistenza il più grande progetto d'amore di Dio. Le aspettative di Dio debbono avere sempre una risposta e la nostra risposta finale - necessariamente - non sarà e non potrà essere diversa da quella che diamo nel quotidiano della nostra vita e l'ora tremenda della condanna - semmai venisse pronunciata - non sarà, così mi sento di dover concludere, l'espressione della severità del giudizio di Dio, perché quella severità sempre sarà vinta dall'amore e dalla bontà, ma sarà l'espressione della nostra incapacità, della nostra impossibilità a rispondere, ovvero, della nostra determinazione a non voler rispondere e a rifiutare il dialogo.

Se dopo gli inviti e le ammonizioni contenuti nei messaggi appena riportati -nel corso dei quali abbiamo anche contemplato la terribile sorte delle anime che "non seguono l'Amore" e si perdono- non abbiamo ancora la forza, ma più appropriato sarebbe dire la grazia, per rispondere "sì", allora dobbiamo pregare perché di questa forza e di questa grazia possiamo averne almeno il desiderio. Infatti, se nella nostra impotenza non abbiamo la forza e non abbiamo neanche la grazia dobbiamo almeno desiderare di averle da Dio. Dio, infatti, non può darci e non ci darà mai ciò che neanche desideriamo. Se, poi, non riusciamo neppure ad averne il desiderio, allora -facendo nostro l'atteggiamento del Re David- dobbiamo pregare perché possiamo almeno desiderarne il desiderio: «Signore, ho desiderato il desiderio della tua giustizia» (Sal 119,20)².

Maria concepirà il Cristo nel suo seno perché è "piena di grazia", perché tutta la sua vita è preghiera di grazia affinché l'intera umanità torni nella completa e santa armonia con Dio, e proprio quella pienezza di grazia Le consentirà di dire "Sì" e di permettere allo Spirito Santo di "operare" l'Incarnazione del Cristo. In modo più o meno analogo ognuno di noi, **soltanto pregando ardentemente potrà essere rivestito della grazia di Dio** e solo se rivestito di grazia potrà dire "sì" agli inviti di Gesù; potrà accogliere l'azione dello Spirito Santo, potrà aprire la porta al Signore che bussa per essere, da Lui stesso, incardinato nel Corpo Mistico di Cristo ed essere, così, Tempio dello Spirito Santo.

² cfr Meister Eckhart, *Puella, surge e altre prediche* a cura di Marco Vannini Ed Conoscenza religiosa 2015 pag. 31.

È questo in definitiva il fine di tutta la preghiera cristiana: essere Tempio dello Spirito Santo, essere incardinati misticamente nel Corpo di Cristo. “Se mi venisse chiesto perché preghiamo, perché digiuniamo, perché compiamo tutte le nostre opere, perché siamo battezzati, perché -cosa più sublime di tutte - Dio si è fatto uomo, io direi: perché Dio nasca nell’anima e l’anima nasca in Dio. È per questo motivo che è stata scritta la Scrittura, e per questo motivo Dio ha creato il mondo e ogni natura angelica: **perché Dio nasca nell’anima e l’anima nasca in Dio**”³.

Sono straordinariamente potenti e direi quasi imbarazzanti queste ultime parole di Meister Eckhart, con le quali ci fa riflettere che non solo il “mondo”, ma le stesse “nature angeliche”, tutti gli angeli, tutti i Cori angelici e i Troni e i Principati sono stati creati perché “Dio nasca nell’anima e l’anima nasca in Dio”.

“Dammi il tuo cuore - dice Gesù alla povera anima - Ti donerò il mio e saranno due cuori in uno (07-05-1964) Vieni ti farò tutta mia per sempre...io abiterò nel tuo cuore...tu abiterai nel mio, per sempre! Perché ho bisogno dell’anima tua” (17-05-1964), “Da quando il mio Cuore ti ha fatta tutta mia, tu sei sempre presso di me e io presso di te, perché ho fatto mia dimora entro il cuor tuo...”(13-06-1964).

L’anima deve essere veramente qualcosa di importante, se così grande è il desiderio di Gesù di abitarla! E lo è realmente anche se non è facile comprenderne la profondità. “Secondo la Genesi, **l’anima è alito dalla bocca di Dio**. Con ciò si vuole esprimere che essa si trova in rapporto con il Dio vivente. **Anima è ciò la cui essenza consiste nel poter accogliere Dio e nel doverlo fare, con ciò diventando se stessa e pervenendo alla realtà**”⁴.

Ma torniamo all’esperienza mistica della *povera anima* e continuiamo la ricerca di alcuni punti cardine dei Messaggi che Gesù le ha consegnato. Abbiamo parlato del Giudizio finale come espressione ultima dell’amore di Dio e ciò perché, come ha manifestato Gesù alla *povera anima*, la stessa Giustizia nel Cuore di Dio è Carità⁵. Giustizia e Carità sono, in Dio, la stessa cosa. Questo significa che Dio può perdonare e realmente perdona le nostre colpe. Ma come è possibile il perdono? Come può Dio dimenticare l’orrido di cui si è coperto il nostro volto. Lui che, sempre, nel già in parte citato messaggio del 13 giugno 1964, pur lusingando la *povera anima* con espressioni dolcissime come **“quando mi cerchi, io ti amo! Quando m’invochi, io ti amo... quando ti umili, io ti amo...quando cerchi di migliorarti io ti amo e quando soffri in ispirito di riparazione, mi fai tanto piacere e, allora, io ti amo”**, non esita, immediatamente dopo ad ammonirla duramente dicendo **“Attenta però perché io sono sensibilissimo anche per le minime mancanze”**. Come può Dio annotare le pur “minime mancanze” e poi perdonare e dimenticare? Cosa avviene quando noi consapevoli del male che abbiamo compiuto o anche soltanto custodito nel nostro cuore, chiediamo perdono nel sacramento della Confessione? Ecco allora un messaggio intensissimo, molto utile per darci una risposta su que-

³ Idem pag. 27.

⁴ Romano Guardini, *Antropologia cristiana*, Ed Morcelliana 2013 pag. 35.

⁵ Vedi il precedente cap. 6.

sto delicatissimo argomento. Questo stesso messaggio, poi, come vedremo, ci fornisce lumi anche su un altro delicatissimo concetto della nostra fede cristiana e contiene, infine, un'ulteriore e puntuale indicazione sull'essenza del carisma della nostra Opera.

Siamo alla sera del 14 dicembre 1965, il contatto di Gesù con la *povera anima* è molto prolungato, intenso, ricco di amore e di mistero, come sta avvenendo spesso in quell'importantissimo periodo della sua esperienza mistica, quando improvvisamente sente dalla "Voce", in locuzione, queste parole: **"È per la carità del Padre nel Figlio che gli uomini sono tornati nella figliolanza di Dio. Dio, infatti, li ha mirati nel volto del suo Unigenito e li ha amati di un amore di infinita misericordia, senza badare alla propria Maestà offesa. Ma tutto questo si è operato negli ardori ineffabili dello Spirito Santo; amore sostanziale del Padre e del Figlio...ed è ancora per lo stesso Spirito, che tutto sostiene e governa, che le cose visibili ed invisibili continuano ad esistere. Ecco, dunque, la necessità di un omaggio giustamente dovuto all'Eterno Divino Spirito. Omaggio di maggiore adorazione, benedizione, amore. E se la Chiesa, mia Sposa, accetterà questo messaggio, che intendo affidare a te, e per tuo mezzo al mio Ministro, si accorgerà di aver aperto all'umanità una via nuova, via luminosa di luce e di calore tutto divino, nella quale le anime saranno maggiormente portate a riconoscere ed amare Iddio, loro creatore e redentore...e si aprirà una nuova era per tutta l'umanità"**.

La prima frase ci dice, dunque, che **tutto è presieduto dalla Carità del Padre nel Figlio**. È per questa carità che Dio Padre ha voluto e vuole ancora accoglierci come suoi figli. Questa frase, però, pur riempiendoci di dolcezza e di fiducia non risponde alla nostra primitiva domanda: come fa ad accoglierci nuovamente come figli? Come può amarci pur continuando a vedere il male che abbiamo commesso, pur vedendo la complicità che abbiamo avuto con l'avversario satanico? Semplicemente perché veniamo visti, "mirati", nel volto di Gesù stesso, "nel volto del suo Unigenito". Dio, **dopo il perdono sacramentale**, non ci vede più quali siamo stati ma **ci vede soltanto nel volto di Gesù**, ci vede come parti incardinate -per grazia e mai, certamente, per meriti- in quel Corpo Mistico il cui Volto è Gesù. Dio non dimentica ed insieme non continua a vedere le nostre colpe soltanto perché non esistono più. Non, però, come in un atto di magia, come l'"opla" di un prestigiatore, ma come un sigillo premiale che il Signore, accogliendo il nostro piccolo "si" come atto d'amore verso di Lui, pone sulla nostra vita. Il nostro volto, per opera dello Spirito Santo, è stato restaurato in Cristo e tutto questo, però, è possibile -ricordiamo il messaggio- in quanto **"si è operato negli ardori ineffabili dello Spirito Santo"**, quello Spirito che dobbiamo continuamente benedire, invocare, accogliere. Quello Spirito Santo di cui tutti, come Chiesa, dobbiamo convincerci che è giunta l'ora che venga onorato e glorificato con un culto tutto nuovo. Questo è il desiderio di Gesù, questo è il mezzo che Gesù ci offre per aprire all'umanità una nuova via attraverso la quale le anime tutte torneranno ad amare Dio: **"Nella pienezza dei tempi il Padre donò il Figlio all'umanità... Ora il Figlio vuole manifestare lo Spirito Santo...Amore sostanziale del Padre e del Figlio"** (14-11-1965). Questo è sostanzialmente quanto Gesù ha manifestato alla Samaritana e che da allora continua ripetutamente a manifestarci: **"è giunta l'ora, ed è questa**, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità" (Gv 4, 23).

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 39320000001091411

Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

(Ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)



Conto Corrente Postale (accluso) n. **8734266** intestato a: **Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale**

- **(già offerte) n. 24 colonne**, circolari esterne avranno un costo stimato di **€ 2.700 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di **€ 15.700 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di **€ 4.800 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di **€ 6.300 circa ciascuna**;
- **n. 16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa **€ 1.800 ciascuna**.

È QUESTO IL MOMENTO cinque per mille

Caro Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo ti ricordiamo che questo è il periodo nel quale puoi aiutarci ricordandoti di contribuire, senza nessun tuo aggravio economico, alla costruzione del Tempio facendoci assegnare dallo Stato il 5 x 1000 delle tue tasse. Per fare questo dovrai indicare nella tua dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale

93003660581

Il tuo contributo ed il tuo apostolato saranno ancora più preziosi se riuscirai ad estendere questo invito ai tuoi amici e conoscenti coinvolgendoli nel tuo entusiasmo e nella tua gioia di glorificare anche attraverso la costruzione del Tempio lo Spirito Santo Datore di vita e Consolatore perfetto

www.spiritosanto.org

Carissimi ecco ancora un anno di grazia, di benedizioni e di gioie. Dio è amore e ci ama in modo unico e personale; non si smentisce mai. Voi direte: "Ma dove li mettiamo tutti i problemi, le angosce, i dispiaceri, le catastrofi, i lutti, la politica che non aiuta ad andare avanti con serenità, l'economia incerta, la natura intossicata, le persone che commettono il male!?" Certo guardando a colpo d'occhio c'è di che essere amareggiati e sfiduciati col rischio di scivolare in depressione o in disperazione. Siamo più tentati a vedere il negativo che il positivo, essere pessimisti che ottimisti. Criticare che costruire. Bisogna invece porre l'attenzione ai piccoli semi o germogli che spuntano, ai gesti nascosti ma pieni di bontà, al risveglio di sentimenti di solidarietà, piuttosto che alla ricerca del puntare il dito. Da che mondo è mondo cominciando dal peccato originale siamo sempre in lotta con la "bilancia" dove da una parte abbiamo sul piatto quelle cose che ci appesantiscono, ci distruggono, e ci portano in basso e dall'altra quella di alzare l'altro piatto per ritrovare l'equilibrio, l'armonia, la sintonia con il Creatore, il creato e le persone. Umanamente parlando saremo sempre in svantaggio, ma se noi volgiamo lo sguardo in alto e il nostro cuore grida

al Cielo con incessante supplica all'Altissimo, o entriamo in noi stessi per andare nel profondo della nostra anima a cercare Colui che è Tutto, ci sentiremo inondati dallo Spirito di pace e di consolazione ascoltando la sua voce rassicurante che ci dice "Non temere, io sono con te, io sono la tua forza e la tua luce!" Afferma Benedetto XVI: *"Chi crede in Dio-Amore porta in sé una speranza invincibile, come una lampada con cui attraversare la notte oltre la morte, e giungere alla grande festa della vita."* Il nostro vivere da cristiani, con fede forte e autentica, il rendere ragione della speranza che è in noi, in virtù di Gesù Cristo che ci ha salvato da questo mondo, l'esercizio della carità che ci mantiene in comunione con Dio e con i fratelli ci riempie di ogni energia spirituale necessaria per attendere nuovi cieli e nuova terra. Sì perché qui siamo solo di passaggio ma dobbiamo rendere bello questo mondo lasciando la nostra scia di santità e purezza di spirito, operando sempre nell'amore, per l'amore e con l'amore! La Vergine dell'ascolto e del silenzio ci precede e ci accompagna nel nostro cammino, lei che per prima ha fatto la volontà di Dio, indicandoci la via, la verità e la vita nel suo Divin Figlio Gesù.

È SALITA AL CIELO

La nostra fede ci insegna una verità: la comunione dei santi. Significa che fra la terra e il cielo esiste un legame che mai verrà a mancare. La nostra umanità ci porta e piangere la persona cara scomparsa, e a sentirne la mancanza, ma i conforti spirituali ci sorreggono perché ella non è perduta, ma vive in un'altra dimensione dove contemplando il volto di Dio non soffre più ed è felice, vede noi che siamo ancora quaggiù e prega per noi affinché finito il percorso della nostra vita ci ritroveremo ancora insieme. Vi stò parlando io, Sr. Alma, in riferimento alla mia amatissima gemella Carla di anni 65 che dopo una malattia tumorale il 29 ottobre scorso il Signore l'ha presa con sé. Lei era consapevole della sua situazione e si curava. Ci sentivamo spesso per video WhatsApp ed era come fossimo realmente insieme. Conduceva la sua vita familiare con dedizione, sacrificio e allegrezza nonostante le difficoltà e le tribolazioni di vario genere. Molto disponibile verso gli altri. Aveva sempre la battuta spiritosa e un dolce sorriso, amava soprattutto la vita spirituale e tutto ciò che era religioso. Veniva volentieri anche al nostro Centro per i ritiri. Le sue "vacanze" le faceva andando ai vari pellegrinaggi. Negli ultimi tempi quasi avesse avuto un presenti-



mento, ha voluto organizzare il suo 40° anniversario di matrimonio per rinnovare il suo SÍ davanti a Dio insieme al suo sposo Francesco. Ho potuto parteciparvi anch'io con grande commozione. Poi c'è stato il ricovero e entrata in camera intensiva, dopo due settimane è andata peggiorando. Quasi come un sesto senso, sono partita di buon mattino da Palestrina, per andare a trovarla in ospedale a Pisa, perché sentivo di dover fare presto altrimenti non l'avrei più rivista ancora cosciente; ho trattenuto a stento le lacrime trovandola in quelle condizioni, ella però mi rispondeva e mi parlava con brevi frasi. Dopo neanche mezz'ora si è come assopita e da quel momento non ha ripreso più conoscenza esalando l'ultimo respiro all'indomani. Grazie Signore che mi hai dato questa opportunità per darle l'ultimo mio bacio e l'ultima mia carezza. Sorellina buona hai lasciato

un bel ricordo di te a tutti! Insieme alla mia mamma Mirta di 89 anni, provata dal dolore per la dipartita così prematura di una figlia, come del resto tutti noi, alle mie sorelle Giuliana, Marina, Laura che ti sono state vicino nelle tue necessità e al mio fratello David, riserviamo un posto particolare nel nostro cuore per te cara Carla e sarai sempre presente a noi. Ci rivedremo in Paradiso!

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:

Cell.:

Professione:

Data di nascita:

Firma:

Data:

Compilate la presente domanda e spedite-la in busta
a: Opera dello Spirito Santo

"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturilla, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



Celebrazione Eucaristica col Vescovo all'Oasi Ave Maria di Loreto per i nostri ospiti. È seguita poi una festa prenatalizia

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO *(di San Paolo VI)*

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo, che ravvivi in noi, tutti i doni da te ricevuti, con la gioia di essere Cristiani; un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio, un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo; un cuore puro, come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande, aperto alla tua silenziosa e potente parola ispiratrice, e chiuso ad ogni meschina ambizione, un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire; un cuore grande, forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio.



INVOCAZIONE *di Madre Carolina Venturella*

O Santità ineffabile del mio Dio, quando ricoprirai come d'un manto di semplicità e di chiarezza questa povera anima mia?

O carità del mio Cristo, quando la trasformerai tutta e la immergerai nelle tue viscere divine, dolcissime, soavissime?

E tu, Fuoco sempre ardente dell'amore sostanziale del Padre e del Figlio, quando tutta la consumerai in Te?

O Dio Uno e Trino, quando, quando sarò finalmente e per sempre tutta smarrita in Te?

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale *"Potenza Divina d'Amore"*

Famiglie Religiose *"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"*

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

p. Benedetto Maria Assunta in Cielo,

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

Sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,

Enrico Ottaviani

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXX - 1/2 (n. 406) GENNAIO/FEBBRAIO 2020

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.